



## RELAZIONE ESPERIENZA ERASMUS KA1 MOBILITA' STAFF SVEZIA DAL 9 AL 17 MARZO 2024

**A.S. 2023-2024 DOCENTE EUGENIA CARMELA SPACCAVENTO**

L'esperienza è stata svolta dal 9 al 17 marzo 2024 a Stoccolma, in compagnia di altre due colleghe le prof.sse Daniela Bufano e Francesca D'Agostino, anch'esse selezionate come la sottoscritta con un bando interno.

Prima della partenza la Referente per l'Erasmus della nostra scuola, la Prof.ssa Antonia Tangari, ha condiviso del materiale sugli usi e costumi della società svedese, curando anche il potenziamento e il *refresh* della lingua inglese, livello B1, con alcuni video sulle situazioni che possono capitare di frequente durante un viaggio all'estero (in albergo, al ristorante, i trasporti, etc..), conoscenze poi verificate con un test somministrato. Ci è stato anche sottoposto preliminarmente un test pre-mobilità che riguardava principalmente le aspettative nutrite individualmente nei confronti di questa esperienza Erasmus in Svezia e i *desiderata* espressi in funzione della spendibilità professionale.

I giorni 9 e 17 marzo sono stati occupati dal viaggio di partenza e ritorno da Bari a Stoccolma, mentre già dal 10 marzo è iniziata la nostra formazione curata dall'ente organizzatore "English Matters" che con largo anticipo ci aveva inoltrato via mail tutta la documentazione di supporto al soggiorno svedese e il programma del corso "*Structured Educational Visit to Schools and training Seminars in Sweden*".

Domenica 10 marzo a partire dalle ore 15,00 dopo la registrazione dei singoli partecipanti, nell'auditorium Bryggarkungen del Westmanska Palatset, è iniziata la formazione frontale curata dai formatori di E.M. in lingua inglese: si è partiti dalla presentazione dell'ente organizzatore, per poi passare alla conoscenza degli altri partecipanti alla formazione, oltre settanta docenti provenienti dalla Spagna, Portogallo, Estonia, Bulgaria, Francia, Italia, Ungheria, Cecoslovacchia, Germania e Austria. I gruppi sono stati invitati a cantare sul palco una canzone che rappresentasse la propria provenienza, partendo così con una performance canora, più o meno riuscita, con cui si è rotto il ghiaccio e si ha avuto modo di socializzare con gli altri partecipanti europei. Sul palco è iniziato un brain storming in cui si sono succeduti un dirigente svedese che ha illustrato il sistema della scuola svedese, da un punto di vista interno e prettamente dirigenziale e due docenti che lavorano in due scuole con utenze polarizzate, che hanno articolato il loro intervento sul "paradosso svedese". Già da questo intervento, condotto a due voci, è emerso una profonda differenza fra scuole di serie A e scuole di serie B, che ha poi guidato la nostra attenzione nei giorni di visita alle scuole. Infine la formazione si è conclusa con una veloce ricognizione della cultura svedese con una puntuale descrizione del sistema scolastico svedese. Alle 20,00 la giornata formativa si è conclusa.

Il corso si è basato su una parte di "Contexts4Content" e più precisamente partendo dalla conoscenza del luogo, delle sue radici, della sua storia ci si è preparati alla successiva tappa di osservazione della scuola come specchio della società. Per questo lunedì mattina abbiamo visitato il quartiere di Gamla Stan condotti da una guida che ci ha istruito anche sulle curiosità del popolo svedese, oltre alla particolare attenzione mostrataci in merito alla storia, ai costumi, alla società svedese. Mentre eravamo in prossimità del Parlamento svedese,

nel silenzio assordante della capitale, abbiamo notato un gruppo di ragazzi seduti in modo composto e ordinato, con cartelloni che sensibilizzavano alla protezione dell'ambiente e abbiamo visto la giovane Greta Thundberg, in un angolo. Nel pomeriggio la formazione è continuata nell'auditorium, vertendo sulla metodologia del "Contexts4Content": e cioè come dall'osservazione di un contesto si possa poi individuare e costruire dei contenuti. Dall'incontro di domenica assieme a quello di lunedì è emerso immediatamente come il sistema scolastico presentatomi fosse diverso da quello nel quale opero da tanti anni. Tale considerazione si è concretizzata maggiormente con i successivi tre giorni di visita alle scuole (martedì 12, mercoledì 13 e giovedì 14): Grönkullaskolan, Ursikskolan e il Kungsholmens Västra gymnasium.

Il venerdì 15, invece ci siamo recati a visitare l'università di Uppsala, facendo una piccola visita a Sigtuna.

## LA SCUOLA SVEDESE

La scuola svedese è obbligatoria e gratuita per tutti i ragazzi dai 7 ai 16 anni, un luogo nel quale tempi e ambienti sono assolutamente difforni dai nostri. Il sistema scolastico rispecchia grosso modo quello italiano: 10 anni di istruzione obbligatoria, tre cicli principali da completare, volendo, con l'università. Non vi sono luoghi prefissi né classi organizzate, ma gruppi di lavoro che ruotano intorno alle diverse scelte curriculari effettuate. Al corso obbligatorio fa seguito il triennio finale che viene pianificato da ciascun ragazzo in base alle abilità, agli interessi e alle prospettive future. La pianificazione del curriculum avviene dunque in piena autonomia, ferma la possibilità costante di rivolgersi ai docenti che sono e rimangono un punto fermo nella formazione degli studenti e nel tessuto sociale. Questo comporta una notevole eterogeneità dei percorsi, dei componenti delle classi, dei frequentati i singoli corsi, delle scelte operative-didattiche che sono calibrate sul gruppo e non bloccate ai soli contenuti o alle singole scelte curriculari. Il tutto viene reso più agevole dall'orario adottato: le lezioni si svolgono dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 17:00. In questo tempo che prevede pause, aree da utilizzare per le stesse, mense interne e gratuite, si trova la possibilità di un confronto, di uno scambio fra i ragazzi che vivono la scuola come spazio vitale nel quale fare anche musica, praticare uno sport, incontrarsi, costruire marionette, imparare a cucire e a cucinare, frequentare un laboratorio di falegnameria, un luogo di vita oltre che di formazione. Molto interessante, poi, è l'attenzione che viene data alla responsabilizzazione degli studenti che scegliendo e personalizzando il proprio curriculum si fanno carico dello svolgimento effettivo di questo, dei risultati che conseguono e della possibilità di colmare, sia in itinere sia l'anno successivo, le difficoltà incontrate e le lacune emerse.

La didattica viene plasmata intorno ad un blocco orario minimo, pari a 45 minuti nei quali sono gestiti i tempi e declinate le azioni di introduzione-approfondimento-esercitazione per ciascun argomento durante la lezione. L'anno scolastico è suddiviso in due semestri: il primo inizia alla fine di agosto e dura fino a metà gennaio, il secondo va da metà gennaio all'inizio di giugno. Nello specifico :

### Scuola dell'obbligo: dai 7 ai 16 anni:

L'istruzione dell'obbligo è quasi tutta racchiusa in un'unica scuola, suddivisa al suo interno in cicli ma comunque organizzata in maniera unitaria. Gli studenti non cambiano istituto dai 7 ai 16 anni; cambiano però l'insegnante primario al termine di ogni ciclo. Non sono previsti esami durante la scuola dell'obbligo. Il ciclo che equivale alla nostra scuola primaria, non prevede voti non ma giudizi qualitativi. I voti compaiono quando gli studenti hanno 12-13 anni (più o meno, quindi, in un periodo equivalente al nostro ingresso alla scuola media). Si tratta di voti in lettere e vengono dati fino alla fine della scuola dell'obbligo, ovvero a 16 anni. Sono un aspetto tutt'altro che secondario: dalla media finale dell'ultimo anno della scuola dell'obbligo dipende la possibilità di ingresso al ginnasio.

### Ginnasio: dai 16 ai 19 anni:

La scuola superiore si chiama “ginnasio”, dura solo tre anni, ha 16 indirizzi di cui 14 sono a carattere professionale e 2 sono analoghi ai nostri licei. Il più prestigioso per gli studenti è quello di scienze naturali, per accedere al quale conta la media dei voti ottenuta al termine della scuola dell’obbligo. Questi ultimi due indirizzi sono finalizzati al prosieguo degli studi all’università, anch’essa gratuita. Il piano di studi è organizzato su 8 materie fondamentali, a cui si aggiungono alcune materie specifiche di indirizzo.

### L’università in Svezia

Chi ha scelto un ginnasio specifico per la preparazione agli studi universitari prosegue la propria carriera scolastica presso una delle università del Paese. L’ingresso all’università è sottoposto a selezione sulla base dei voti ottenuti al ginnasio oppure del risultato di una specie di test d’ingresso universitario costituito da una prova di cultura generale identica per tutte le facoltà.

### Test nazionali

Come abbiamo detto in precedenza non esistono esami durante il ciclo della scuola dell’obbligo in Svezia. Non esiste la prova di maturità e nemmeno l’esame di terza media. Durante gli anni, però, vengono effettuate in tutto il paese delle “prove nazionali”, che potremmo paragonare ai nostri test Invalsi.

### IL WELFARE

La gratuità della scuola è reale: gli studenti al loro ingresso a scuola fanno colazione, poi pranzano e nel pomeriggio fanno merenda gratuitamente. Il livello della mensa scolastica è veramente alto: i cibi e gli alimenti che sono offerti, sono quelli di una dieta attenta e salutare; sono presenti prodotti senza glutine, per celiaci e tanta verdura e frutta. Gli alunni sparcchiano e mangiano in autonomia –anche i più piccoli.

I libri e i quaderni, nonché il materiale scolastico è a scuola ed è offerto gratuitamente. In classe gli studenti hanno dei contenitori (armadietti o cassetti) ove riporre i loro quaderni e libri. I compiti a casa non vengono assegnati e si svolgono a scuola. Ai ragazzi del liceo è dato in comodato un laptop per i tre anni della durata del ginnasio.

Gli armadietti presenti a scuola servono sia per lasciare capi di abbigliamento (giacche, scarpe, etc) che per riporre oggetti personali.

Anche gli edifici scolastici riflettono una società che è ben organizzata, ricca e che premia l’impegno: spazi collettivi ben organizzati e progettati, in piena armonia con i giardini e parchi in cui sono immersi, grandi vetrate e personalizzazione degli ambienti pensati veramente per il comfort degli utenti. Attrezzature complete, ordine e pulizia. Spazi verdi attrezzati per le pause durante le giornate scolastiche, sempre orientati verso la coesistenza rispettosa dell’altro e dell’ambiente, raggiungibili con i mezzi pubblici e da strade pedonali con piste ciclabili. Gli ambienti e gli spazi sicuri, che consentono anche a bambini di sei anni e poco più di prendere la metropolitana per giungere a scuola.

### UNA SCUOLA CENTRATA SULL’UTENTE

Il sistema scolastico nella sua organizzazione è centrato sullo studente e sul docente.

Sullo studente a partire dalla programmazione della lezione: ogni docente iniziando la propria ora di lezione riporta sulla lavagna la scansione oraria e l’occupazione di tali scansioni: presentazione argomento, argomento, test, relax time. Non si sente il suono della campana che segnala il termine orario. I ragazzi alla fine del tempo libero rientrano in ordine e autonomamente in classe, cambiando aula per la successiva lezione curriculare. Per il tempo libero-relax (1/4 ora per ogni ora di lezione), sono presenti in prossimità dell’aula degli ambienti con poltrone comode, divani, tappeti e tavoli ove si trattengono gli studenti. Altri scelgono di recarsi in giardino, ove giocano a ping-pong, a calcio, utilizzano le attrezzature sportive senza la necessaria presenza del docente o sorvegliante.

Al termine del relax time rientrano in classe, senza essere sollecitati.

Per i docenti invece è l'aula docenti che è attrezzata con una cucina equipaggiata, un grande tavolo riunioni, un divano e altre sedute comode, ove poter rilassarsi e incontrare i colleghi, bevendo o mangiando qualcosa. Inoltre hanno anche degli uffici personali attrezzati con Pc dove preparare le lezioni e ricevere gli alunni.

Il Dirigente scolastico ha la possibilità di scegliere, tramite un colloquio di lavoro, i propri docenti e nel caso anche licenziarli.

Nelle scuole che abbiamo visitato non abbiamo però incontrato alunni DVA gravi. Sollevata la domanda del perché, una collega svedese – dopo molte insistenze- ci ha rivelato che vi sono scuole “speciali” che accolgono casi gravi. A scuola però sono presenti, in modo strutturato, una infermiera, uno psicologo e un conselor, i docenti per gli “Special needs” e degli assistenti. Una volta a settimana è prevista la presenza di un medico che si occupa anche delle vaccinazioni obbligatorie.

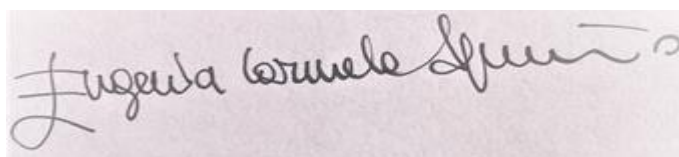
Sabato 16 marzo è avvenuta la restituzione del portfolio dinanzi a tutti docenti europei presenti. Per tale lavoro, con le colleghe Bufano e D'Agostino, assieme a due colleghi di un liceo sportivo bulgaro abbiamo elaborato un portfolio in cui abbiamo focalizzato le nostre impressioni, le conoscenze apprese e le azioni di disseminazione da intraprendere al rientro a casa. Prima però di questo momento conclusivo, si è tenuta una formazione finale sulle strategie di disseminazione.

Nella fase di disseminazione, intesa come il processo pianificato volto a fornire informazioni e a diffondere il più possibile le attività e i modelli pedagogici/didattici unitamente ai colleghi che hanno vissuto l'esperienza insieme a me, ho privilegiato questi momenti:

1. creazione di un padlet – giornale di bordo, compilato quotidianamente che racconta le esperienze vissute.
2. Pubblicazione del padlet e del video elaborato sul sito della scuola per condividere con gli altri colleghi l'esperienza e trasmettere loro la conoscenza.
3. Presentazione alle mie classi del modello scolastico svedese e della mia esperienza mediante foto.
4. Presentazione al collegio docenti del modello scolastico finlandese inquadrato nella storia e nella società del Paese.

Ruvo di Puglia, 17 aprile 2024

Prof.ssa Eugenia Carmela Spaccavento

A photograph of a handwritten signature in black ink on a light-colored background. The signature is written in a cursive, flowing style and reads "Eugenia Carmela Spaccavento".